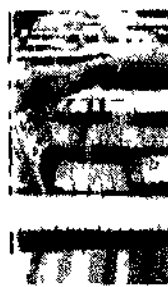


SCUOLA. «Lavoravo nei campi, non potevo studiare». In pensione vuole imparare a scrivere



Uliano Lucas

Antonio, 70 anni, «inalfabeto»



In Italia sono un milione cinquecentomila

In Italia un milione e mezzo di persone che hanno più di sei anni non sanno leggere né scrivere. E rappresentano il 3 per cento della popolazione dai sei anni in poi. Meno certe ma altrettanto preoccupanti sono le stime sugli italiani che, pur sapendo leggere un testo, non sanno capirne il significato e di quelli che comunque non sanno «utilizzare» in maniera

consapevole la lingua che parlano. Secondo i dati disponibili si tratterebbe di circa il 30% dei nostri concittadini. Nel mondo sono quasi un milione i adulti che non sanno leggere né scrivere, il 26,9% della popolazione. E va dal 4,4% dei paesi cosiddetti sviluppati fino al 48,7% nell'Africa subsahariana, passando per il 15,2% in America Latina. Cinque anni fa quando ci celebrò l'anno dell'alfabetizzazione, il traguardo dello radicamento di questo problema venne fissato al Duemila ma i dati dicono che la realtà è ben distante da quell'auspicio.

DEMOCRAZIA E SOLIDARIETÀ SENZA FRONTIERE

300 RAGAZZE E RAGAZZI DI 113 ORGANIZZAZIONI GIOVANI SOCIALISTE E SOCIALDEMOCRATICHE PROVENIENTI DA:

- Albania, Algeria, Angola, Argentina, Austria, Azerbaigian, Bangladesh, Belgio, Bhutan, Bielorussia, Bosnia, Brasile, Bulgaria, Burundi, Repubblica Ceca, Cile, Cipro, Colombia, Costa d'Avorio, Costa Rica, Croazia, Danimarca, Repubblica Dominicana, Ecuador, Eritrea, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Giamaica, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, India, Indonesia, Islanda, Israele, Kosovo, Lettonia, Libano, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Malesia, Malta, Marocco, Messico, Moldavia, Nepal, Nicaragua, Norvegia, Olanda, Palestina, Paraguay, Perù, Polonia, Porto Rico, Portogallo, Romania, Russia, Sahara Occidentale, San Marino, Senegal, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Tibet, Tunisia, Ungheria, Uruguay, Venezuela

XXI CONGRESSO MONDIALE DELLA IUSY International Union Socialist Youth

REGGIO EMILIA-MODENA 14-17 SETTEMBRE 1995

a cura della Sinistra Giovanile nel PDS

Per Antonio, 71 anni pensionato una vita da «malfabato» (come si definisce) ma anche un sofisticato modo di arrangiarsi da quando, partito dalla natia Sicilia, è emigrato a Genova. Un orologio, regalo della moglie, gli ha svelato il segreto dei numeri e ora è alle prese con vocali e consonanti. «Prima di morire leggerò una frase tutta d'un fiato». Diffondeva l'Unità e si faceva leggere gli articoli dai figli ma in sezione non mancava mai di fare interventi

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO FERRARI

Un orologio è stato quel cerchio magico ad illuminare una strada che è ancora aperta. «Si ho cominciato a leggere qualcosa cercando di capire i numeri. Quell'orologio me lo ha regalato mia moglie. È stato un primo contributo a farmi uscire dal buio». Antonio, 71 anni pensionato e uno dei tanti analfabeti italiani oltre un milione e mezzo dicono le statistiche. Tant'è che persino pochi rispetto agli analfabeti di tutto genere che pur avendo appreso a leggere e far di conto ha dimenticato le più elementari erudizioni. «Sulle prime - racconta - quando qualcuno mi chiedeva l'ora gli mostravo l'orologio e gli rispondevo. Leggi. Poi ho preso confidenza con i numeri e sino a nove non ho avuto difficoltà. Ma arrivare a dieci con i numeri a

nato qui ed ho finito per restare. Una lettera nella natia Sicilia lui non l'ha mai spedita. Ci ha pensato la sua moglie Giusi che laggiù in provincia di Caltanissetta, nono slante i tempi, era riuscita a raggiungere la terza media. L'uomo piano ha imparato a fare la sua firma ragionando sempre per lettere. A. n. t. e. va sino alla fine. «Io stavo sempre nei campi - sostiene Antonio - e a volte non tornavo al paese per tre-quattro mesi. Questo mi ha impedito di andare a scuola ma non di avere un'educazione. Mio nonno che era un comunista mi ha insegnato la storia a perfezione e mio padre mi ha insegnato a fare i conti a memoria senza conoscere i numeri scritti».

Poi è venuto anche per lui il tempo dell'emigrazione: dello sradicamento e del confronto con le novità. Ha fatto il muratore, il carpen-

fare forbiti interventi. «Una delle prime cose che ho riconosciuto a Genova - rammenta - è stato proprio il simbolo del Pci. Era una sezione ma sono presentato ho raccontato che ero nato comunista e così mi hanno accolto bene». Per molti anni Antonio con suo bel sorriso i denti bianchi la testa leonina e la parola facile - ogni domenica ha venduto l'Unità. «Certo mi dispiaceva non leggerla ma a casa chiedevo ai figli di tenermi al corrente sugli articoli più importanti».

Così, con un sistema tutto suo di sopravvivenza Antonio ha retto l'impatto con la modernità sfidando la sorte che lo aveva fatto «inalfabeto». Il segreto? «Chi ha la lingua arriva anche in cielo» diceva suo nonno. E lui è arrivato ovunque chiedendo cercando informazioni - carpando qualche lettera dalle insegne con il segreto dei suoi numeri - «Rimpanti? Non posso certo improvverare la mia famiglia di non avermi fatto studiare - dice - visto che c'era da campare da lavorare la terra da seguire le bestie e da dare da mangiare a tutti. L'uomo rammancò è rivolto alla mia formazione politica. Ancora adesso ho desiderio di aggiornarmi di sculture prendere carta e penna e scrivere ai giornali. Lo faccio con il sussidio di mia figlia e così non mi sento diverso dagli altri». Suo nonno gli diceva sempre che quello che conta è il lavoro non il denaro. «Penso che anche il lavoro sia una cultura. Il nostro - dice Antonio - è diventato un Paese di professori eppure nelle scuole vigono ancora le leggi del fascismo. Com'è possibile? Oggi per il lavoro non si lotta più come un tempo come gli anni di Scelba e Tambroni nel periodo del '68 e dei grandi scioperi. Assistiamo inermi alla perdita di tanta occupazione di tanti mestieri di tante professioni che - sostiene - sono cultura. creatura cultura. Io mi sono sempre fatto aspettare perché sapevo fare il mio mestiere non mi sono mai tirato indietro ho fatto ragionare il cervello e lavorare le mani. La semplicità e un pregio che non esiste quasi più. Per questo ancora oggi quando vado a trovare i miei ex compagni di officina sono accolto col sorriso. Le cose come le dicevo io non le dice più nessuno».

Antonio adesso è lì con le sue consonanti e le sue vocali a costruire frasi a togliere il segreto delle parole a trovare un nesso tra quanto va dicendo e quanto è scritto sui giornali. Piano piano come di abitudine. «Vuoi che ti sveli il vero cruccio della mia esistenza? Non essere mai riuscito a scrivere una frase su un muro. Fare che ne avevo di persone da mandare a quel paese!».

«Il mio sogno? Prima di morire vorrei leggere una frase tutta d'un fiato. Diffondevo l'Unità. Che rabbia! Per sapere cosa c'era scritto negli articoli dovevo farmi aiutare dai figli».

due cifre è stato un problema. Fingevamo andare avanti. A venti mi sono incagliato, credo almeno un mese». Testardo e cocciuto Antonio non si è arreso di fronte alle prime inedite difficoltà così è diventato padrone del tempo.

Oggi che leggere e scrivere non gli servirebbe molto Antonio si è messo di lena a studiare. Va piano ma avanza sempre come il suo orologio. Legge una lettera per volta ma i problemi maggiori li incontra nell'assemblare consonanti e vocali. «Le lettere le conosco ma - dice - non le concepisco insieme. Prima di morire però voglio arrivare a leggere una frase tutta d'un fiato». Il suo non è astro una voglia di rinuncia è una sfida alla vita. È arrivato a Genova nei primi anni Sessanta sulle orme di suo fratello che faceva il muratore. «Sono venuto con mia moglie per una vacanza. La prima della nostra vita. In città mi è piaciuta sono rientrato al paese e due mesi dopo sono tor-

tiere il falegname ha lavorato nei cantieri navali finché una maledetta asma non lo ha sbattuto in pensione. Sua figlia e suo figlio hanno studiato e sono diplomati. Hanno messo su famiglia hanno fatto a loro volta dei figli. «Ho cercato sempre di stimolarli allo studio - racconta Antonio - anche se ho sofferto di non sapere leggere e scrivere di non poterli aiutare nei compiti di non poter rispondere ai professori. Ma i fatti della vita li conosco tutti e sugli avvenimenti della società mi sono tenuto sempre al corrente. Non è stato facile farsi leggere il giornale dai figli ma ho avuto il coraggio di chiederlo». I primi passi nella grande città li ha compiuti con cautela ma poi si è abituato a viverci. Ha preso confidenza con gli autobus e con i treni al cinema non è mai mancato facendo leggere i titoli nei cartelloni. La televisione se l'è subito comprata. Nelle varie sezioni del Pci a cui è stato iscritto non mancava di

- 9/9/1961 Ricorreva in 4° anniversario della scomparsa di SARA TOLOMELLI Nella triste ricorrenza i fratelli Girolamo Giancarlo Alos e le loro famiglie ricordano con immutato affetto anche i loro genitori. Bologna 10 settembre 1995
- 9/9/1995 Nella ricorrenza del 4° anniversario della scomparsa di ENRICO VALLI di Carpi lo ricordano tutti i familiari. Nella circostanza è stato sottolineato per l'Unità Modena 10 settembre 1995
- A due anni dalla scomparsa del compagno ALLEGRO RAIMONDI di Carpi protagonista di un'inaspettata iniziativa di solidarietà verso i madini più deboli. Nonché militante del Pds e all'opera di diffusione del giornale l'Unità è ricordato sempre con tanto affetto dalla moglie Alba Malagoli. Nella circostanza è stata effettuata una sottoscrizione per il nostro giornale. Modena 10 settembre 1995
- Ricorre oggi il 1° anniversario della perdita di un caro compagno GINO BUSANI I compagni della sez. 4° Tagliato del Pds lo ricordano con immutato affetto. In memoria del compagno sono state effettuate sottoscrizioni per l'Unità Parma 10 settembre 1995
- La Federazione provinciale del Pds di Massa Carrara e tutti i compagni che lo hanno bene annunciato la scomparsa del compagno PAOLO ROSSI già segretario della Federazione di partito per due legislature ed ex assessore del Comune di Carrara partecipando al dolore dei suoi familiari e ricordandolo per il suo impegno nelle lotte per la difesa della pace e della democrazia. Massa Carrara 10 settembre 1995
- Venerdì ricorreva il decimo anniversario della scomparsa del caro QUINTO BENCIVELLI LUCIA BIAVATI La ricorrenza con immutato affetto è stata ricordata dai familiari. Nella circostanza è stato sottolineato per l'Unità Portomaggiore 10 settembre 1995
- Dolores Bencivelli con il marito Siro ricordano un compagno loro caro QUINTO BENCIVELLI LUCIA BIAVATI nel decimo anniversario della morte. La circostanza è stata sottolineata per l'Unità Vigonza 10 settembre 1995
- Ricorre il ventunesimo anniversario della scomparsa del compagno RENATO COSTETTI antifascista combattente di guerra. La spagna dirigente per diversi anni la Federazione Pci di Forlì. Per onorarne la memoria la moglie Lucia Lambertini ha trascorso 290 mila lire per un abito in cui è stato ricamato il suo nome. Forlì 10 settembre 1995
- Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno FRANCO CONSIGLIERE scritto al partito della sezione. Con il figlio di Voltri i familiari lo ricordano sempre con affetto a compari ogni anno e tutti coloro che lo conoscevano e stimolavano la sua memoria sono scesi a Forlì. Genova 10 settembre 1995
- Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno ARMANDO BARNERI i figli le nuore i nipoti lo ricordano. In memoria del defunto sono state effettuate sottoscrizioni per l'Unità Genova 10 settembre 1995
- Onore del Capo Spillo Maggi. È morto così il fiero combattente. Spillo. Per onorarne la memoria il loro maestro CECCO CECCHERINI e si stengono al dolore. Il marito Lucio e la figlia Carla lo ricordano. Firenze 10 settembre 1995
- Ricorre oggi il 9° anniversario della scomparsa di COSETTA BALLOW La mamma la ricorda con tanto affetto. Per onorarne la memoria sono state effettuate sottoscrizioni per l'Unità Firenze 10 settembre 1995
- A 4 anni dalla scomparsa del compagno PEPPINO CASTAGNA lo ricordano con immutato affetto la moglie Ariella i fig. Giorgio e Leonora i nipoti Nicola e Mirko la nuora Anna e il figlio Primo. Sottoscrizione in memoria del defunto. Milano 10 settembre 1995
- La Unione comunista del Pds di Basto Arzuzo ricorda nel 31° anniversario della morte del compagno NOE PELLEGGATA il cui impegno antifascista e l'aver fatto lavorare i giovani rimane indimenticabile per la città. Basto Arzuzo 10 settembre 1995
- Nel traguardo della scomparsa del compagno CARLO TOMASI con infinita nostalgia lo ricordano tutti i familiari. In memoria del defunto sono state effettuate sottoscrizioni per l'Unità. Povo (Trento) 10 settembre 1995
- Adria a Ricca. È morto il compagno con il quale abbiamo condiviso un'esperienza di lavoro. Ricordato con immutato affetto da tutti i familiari ANITA GIORDANI Torino 10 settembre 1995
- 9/9/1961 Ricorreva in 4° anniversario della scomparsa di SARA TOLOMELLI Nella triste ricorrenza i fratelli Girolamo Giancarlo Alos e le loro famiglie ricordano con immutato affetto anche i loro genitori. Bologna 10 settembre 1995
- 9/9/1995 Nella ricorrenza del 4° anniversario della scomparsa di ENRICO VALLI di Carpi lo ricordano tutti i familiari. Nella circostanza è stato sottolineato per l'Unità Modena 10 settembre 1995
- A due anni dalla scomparsa del compagno ALLEGRO RAIMONDI di Carpi protagonista di un'inaspettata iniziativa di solidarietà verso i madini più deboli. Nonché militante del Pds e all'opera di diffusione del giornale l'Unità è ricordato sempre con tanto affetto dalla moglie Alba Malagoli. Nella circostanza è stata effettuata una sottoscrizione per il nostro giornale. Modena 10 settembre 1995
- Ricorre oggi il 1° anniversario della perdita di un caro compagno GINO BUSANI I compagni della sez. 4° Tagliato del Pds lo ricordano con immutato affetto. In memoria del compagno sono state effettuate sottoscrizioni per l'Unità Parma 10 settembre 1995
- La Federazione provinciale del Pds di Massa Carrara e tutti i compagni che lo hanno bene annunciato la scomparsa del compagno PAOLO ROSSI già segretario della Federazione di partito per due legislature ed ex assessore del Comune di Carrara partecipando al dolore dei suoi familiari e ricordandolo per il suo impegno nelle lotte per la difesa della pace e della democrazia. Massa Carrara 10 settembre 1995
- Venerdì ricorreva il decimo anniversario della scomparsa del caro QUINTO BENCIVELLI LUCIA BIAVATI La ricorrenza con immutato affetto è stata ricordata dai familiari. Nella circostanza è stato sottolineato per l'Unità Portomaggiore 10 settembre 1995
- Dolores Bencivelli con il marito Siro ricordano un compagno loro caro QUINTO BENCIVELLI LUCIA BIAVATI nel decimo anniversario della morte. La circostanza è stata sottolineata per l'Unità Vigonza 10 settembre 1995
- Ricorre il ventunesimo anniversario della scomparsa del compagno RENATO COSTETTI antifascista combattente di guerra. La spagna dirigente per diversi anni la Federazione Pci di Forlì. Per onorarne la memoria la moglie Lucia Lambertini ha trascorso 290 mila lire per un abito in cui è stato ricamato il suo nome. Forlì 10 settembre 1995
- Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno FRANCO CONSIGLIERE scritto al partito della sezione. Con il figlio di Voltri i familiari lo ricordano sempre con affetto a compari ogni anno e tutti coloro che lo conoscevano e stimolavano la sua memoria sono scesi a Forlì. Genova 10 settembre 1995
- Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno ARMANDO BARNERI i figli le nuore i nipoti lo ricordano. In memoria del defunto sono state effettuate sottoscrizioni per l'Unità Genova 10 settembre 1995
- Onore del Capo Spillo Maggi. È morto così il fiero combattente. Spillo. Per onorarne la memoria il loro maestro CECCO CECCHERINI e si stengono al dolore. Il marito Lucio e la figlia Carla lo ricordano. Firenze 10 settembre 1995
- Ricorre oggi il 9° anniversario della scomparsa di COSETTA BALLOW La mamma la ricorda con tanto affetto. Per onorarne la memoria sono state effettuate sottoscrizioni per l'Unità Firenze 10 settembre 1995
- A 4 anni dalla scomparsa del compagno PEPPINO CASTAGNA lo ricordano con immutato affetto la moglie Ariella i fig. Giorgio e Leonora i nipoti Nicola e Mirko la nuora Anna e il figlio Primo. Sottoscrizione in memoria del defunto. Milano 10 settembre 1995
- La Unione comunista del Pds di Basto Arzuzo ricorda nel 31° anniversario della morte del compagno NOE PELLEGGATA il cui impegno antifascista e l'aver fatto lavorare i giovani rimane indimenticabile per la città. Basto Arzuzo 10 settembre 1995
- Nel traguardo della scomparsa del compagno CARLO TOMASI con infinita nostalgia lo ricordano tutti i familiari. In memoria del defunto sono state effettuate sottoscrizioni per l'Unità. Povo (Trento) 10 settembre 1995
- Adria a Ricca. È morto il compagno con il quale abbiamo condiviso un'esperienza di lavoro. Ricordato con immutato affetto da tutti i familiari ANITA GIORDANI Torino 10 settembre 1995

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressista-federativo sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 12 settembre

ISTITUTO DEGLI INNOCENTI DI FIRENZE

BANDO DI GARA PER ESTRATTO SI RENDE NOTO Che l'Istituto degli Innocenti con atto celebrativo n° 158/95 ha bandito una gara tramite appalto concernente ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 157/95 i requisiti di prequalificazione e i termini per le richieste di partecipazione sono riportati nel bando integrale che può essere ritirato presso la sede dell'Ente - piazza SS. Annunziata n° 12 (Lun. - Ven. ore 8 - 13 tel. 055/2477952)

IL PRESIDENTE

ECONOMICI

Casalinghe incontramoci in discoteca scambiando telefono 144.128.0121